



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 20 LUGLIO 2014

**DOMENICA VI DI MATTEO. - SANT'ELIA PROFETA.
TONO V - EO THINON VI.**



CATECHESI MISTAGOGICA.

Il Signore Gesù è stato pregato dai pagani di Gadara nella Decapoli di allontanarsi dal loro territorio ed Egli in silenzio e con umiltà salì sulla barca e sbarcò a Cafarnao. Qui gli presentarono un paralitico che giaceva sul letto, e Gesù vista la loro fede disse al paralitico: “Coraggio, figliolo, ti sono perdonati i tuoi peccati”. La fede di coloro che trasportavano il paralitico e del paralitico stesso era molto grande, gli altri due Sinottici, cioè Marco e Luca, ci informano che Gesù stava in una casa e non potevano avvicinarlo a causa della folla, salirono perciò sulla terrazza la scoperchiarono e calarono il paralitico dove si trovava Gesù. Essi cercavano dal Signore Gesù la guarigione corporea, ma Egli è più attento alla guarigione dell’anima, la componente più preziosa dell’uomo, e perciò in primo luogo annuncia al paralitico la remissione dei suoi peccati.”

“Ti sino rimessi i peccati” è la parola divina che ogni uomo attendeva ed attende per liberarsi dal peso intollerabile dal peso del peccato che lo grava. Dice il Salmista: “Poiché presso il Signore è la misericordia e grande presso di Lui la redenzione, Egli redimerà Israele da tutte le sue iniquità (Sal 129,7-8)” esprimendo così l’anelito e la speranza nella remissione dei peccati di tutto il popolo da parte di Dio. E nella nuova Alleanza Dio promette che perdonerà di sua iniziativa e gratuitamente le iniquità dei credenti (Ger. 31,31-34) e li purificherà da tutte le loro impurità (Ez. 36, 24-27). Con il Signore Gesù è iniziato il tempo di questa nuova alleanza. Ma la remissione dei peccati accordata al paralitico è anche la risposta adeguata di Gesù alla grande fede di coloro che portarono il paralitico, perché manifesta una propria prerogativa divina e mostra che la sua missione è in primo luogo una missione salvifica di ordine spirituale, dall’inizio San Matteo fa rivelare dall’angelo a Giuseppe che il Bambino si chiamerà Gesù perché salverà il popolo dai loro peccati (Mt. 1,21). Gli Scribi presenti pensano in cuor loro sentendo le parole di Gesù che Egli bestemmia, perché si attribuisce il potere di rimettere i peccati che appartiene solo a Dio. Gesù sempre con potere divino conosce i pensieri intimi degli scribi e li rimprovera mettendoli davanti ad una sfida: “è più facile dire: ti sono rimessi i peccati – chiede – o dire alzati e cammina?” la remissione dei peccati è un atto spirituale che non si può verificare invece la guarigione del paralitico è un fatto indubitabile poiché tutti lo possono constatare di persona. E il Signore a conferma del proprio potere divino di rimettere in terra i peccati, guarisce con un ordine il paralitico: “Alzati, prendi il tuo lettuccio e va a casa tua”. Il paralitico guarisce immediatamente, prende il suo lettuccio e va a casa sua alla vista di tutti; davanti a questo miracolo le folle danno gloria a Dio di aver dato un tale potere agli uomini. Infatti il potere di Gesù di rimettere i peccati è passato agli Apostoli che ricevono da lui il potere di legare e di sciogliere (Mt. 18,18) e sono mandati da lui a predicare la conversione e la remissione dei peccati a tutte le genti (Lc. 24,47), ed egli accorda loro con il dono dello Spirito Santo di rimettere o ritenere i peccati (Giov. 20, 23)

1^a ANTIFONA

**Agathòtoexomologhìsthe
to Kirìo, ke psàllin to
onòmati su, Ìpsiste.**

*Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.*

Shumë bukur është të
lavdërojmë Zotin e të këndojmë
ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.

*Per l’intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

O Kìrios evasilefsen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhìnamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, vishet me hieshi, Zoti vishet me fuqi dhe rrethóhet.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, *
çë u ngjalle nga të vdekurit, *
neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.

Ton sinànarchon Lògon...

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

Le të kremtojmë...

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Fedeli, inneggiamo...

APOLITIKIA

Ton sinànarchon Lògon * Patrì ke Pnèvmati, * ton ek Parthènu techthènda * is sotirian imòn, * animnisomen, pisti, ke proskinisomen; * òti ivdhòkise sarkì * anelthìn en do stavrò, ke thànaton ipomìne, * ke eghìre tus tethneòtas * en di endhòxo, Anastàsi aftù.

Le të kremtojmë, o besnikë, * dhe të adhurojmë * të përjetshmën Fjalë * bashkë me Atin dhe me Shpirtin Shëjtë, * çë leu nga Virgjëresha për shpëtimin tonë; * se deshi të hypej me kurm * tek krykja, * dhe vdekjen të pësonej, * dhe të ngjallnej të vdekurit * me të lavdishmën Ngjallje të tij.

Fedeli, inneggiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, che per la nostra salvezza è nato dalla Vergine. Egli si compiacque con la sua carne salire sulla croce e subire la morte e far risorgere i morti con la sua gloriosa risurrezione.

O ènsarkos anghelos, * ton profitòn i kripìs, * o dhèfteros Pròdhromos * tis parusias Christù, * Ilias o èndhoxos, * ànothen katapèmpsas * Elissèo tin chàrin * nòsus apodhiòki, * ke leprùs katharìzi; dhiò ke tis timòsin aftòn vrìi iàmata.

O Engjëll o Shënt Elli, i lavderuar Profét, ti je Parërendësi, për ardhjen e Zotit Krisht; u-çfaqe me trup mi dhé, dhe prej qiellit i dërgove, Elisheut dhuratën, dhe largove sëmundjet, dhe spastrove leprozët, dhe na dhurón shërime, edhe ndjesën e mëkätave.

Angelo in carne, fondamento dei profeti, secondo precursore della venuta di Cristo, o glorioso Elia, che dall'alto hai fatto discendere la grazia ad Eliseo, allontana le infermità e purifica i lebbrosi; per cui concedi guarigione a coloro che ti onorano.

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA.

KONTAKION

Prostasia * ton Christianòn akatèschinde, * mesitìa * pros ton Piitìn ametàthete, * mi parìdhis * amartolòn dheiseon fonàs, * allà pròfthason, os agathì, * is tin voithian imòn * ton pistòs kravgazòndon si: * Tàchinon is presvian * ke spèfson is ikesian, * i prostatèvusa ài, Theotòke, ton timòndon Se.

O ndihmë e pamposhtur e të Krishterëvet, * ndërmjetim i pandërprerë ndaj Krijuesit, * mos i resht * lutjet tona të mbëkatruemve, * por eja shpejt, si e mirë, * edhe neve na ndihmò, çë të thërresim me besë: * O Hyjlindëse, mos mënò * të ndërmjetosh për ne * edhe shpejt shpëtona * ti çë ndihmon gjithmonë ata çë të nderojnë.

O invincibile Protettrice dei Cristiani, inconcussa mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le voci di supplica per noi peccatori, ma affrettati, pietosa, a venire in aiuto di noi che con fede a te gridiamo: o Madre di Dio, non tardare ad intercedere per noi; orsù, muoviti a pregare per noi, tu che ognora proteggi quanti ti venerano.

APOSTOLOS (Giac. 5, 10-20)

- Fate voti al Signore Dio e adempiteli, quanti lo circondano gli portino doni. (Salmo 75,12).

- Dio è conosciuto in Giudea, in Israele è grande il suo nome. (Salmo 75,2).

- Falni të taksura Zotit Perëndise tonë; gjithë ata rreth Atij do të sjellin dhurata.

- Përëndia është i njohur në Judhë; emri i tij është i madh në Izraill.

LETTURA DALLA LETTERA DI GIACOMO

Fratelli, ricordatevi dei profeti che hanno parlato per incarico del Signore. Prendeteli come esempio di pazienza e di fedeltà anche nelle sofferenze. Noi diciamo che sono beati quelli che, come loro, hanno saputo resistere. Voi avete sentito parlare della grande pazienza di Giobbe, e sapete quel che il Signore gli ha concesso, alla fine. Sì, il Signore è pieno di misericordia e di compassione.

Fratelli, soprattutto non fate giuramenti: né per il cielo né per la terra né in qualunque altro modo. Semplicemente, dite «sì», quando è sì; dite «no», quando è no. Così non sarete condannati da Dio.

Se qualcuno di voi è nella sofferenza, si metta a pregare. Se invece qualcuno è contento, canti le sue lodi al Signore. Se qualcuno di voi è malato, chiami i responsabili della comunità. Essi preghino per lui e lo unguano con olio, pregando il Signore. Questa preghiera, fatta con fede salverà il malato e il Signore gli darà sollievo. Inoltre, se il malato avesse commesso dei peccati, gli saranno perdonati.

Confessatevi a vicenda i vostri peccati e pregate gli uni per gli altri, così che possiate guarire. La preghiera sincera di una persona buona è molto potente. Il profeta Elia era soltanto un uomo, come noi. Egli pregò con insistenza chiedendo che non venisse la pioggia, e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi. Poi pregò ancora, chiedendo che piovesse, e dal cielo venne la pioggia, e la terra fece crescere i suoi frutti.

Fratelli miei, se uno si è allontanato dalla verità e un altro lo riporta sulla giusta strada, sappiate quel che vi dico: chi aiuta un peccatore ad abbandonare la strada sbagliata, lo salverà dalla morte e otterrà il perdono di molti peccati.

Alliluia (3 volte)

- Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore. (Salmo 94,1)

Alliluia (3 volte)

- Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode, inneggiamo con canti di lode. (Salmo 94,2)

Alliluia (3 volte)

KËNDIMI NGA LETRA E JAKOBIT

Merrni, o vëllezër, për shembull të vuajtjes dhe të duresës profetët që folën në Emër të Zotit. Ja, të lumtur i quajmë ata që qëndruan në duresë. Për dhuresën e Jobit dëgjuat edhe qëllimin e Hyjit e patë se Zoti është shumë i mëshirshëm dhe i dhimbshëm.

Sidomos, vëllezërit e mi, mos bëni be: as për qiell as për dhe, as me ndonjë betim tjetër. Po-ja juaj le të jetë «Po» edhe Jo-ja juaj «Jo», që të mos të dënoheni. Vuan ndoshta ndokush ndër ju? Le të thotë uratë! A është ndokush në gëzim? Le të këndojë himne! Është ndokush ndër ju i sëmurë? Le t'i thërrasë udhëheqësit e Kishës! Ata le të lutën mbi të duke e lyer me vaj në emër të Zotit dhe urata e fesë do ta shpëtojë të sëmurin dhe Zoti do ta ripërtëritë e në qoftë se ka bërë mëkate, do t'i falen. Rrëfeni mëkatet njëri-tjetrit dhe lutuni për njëri-tjetrin që të shëroheni! Urata e të drejtit ka shumë fuqi kur thuhet me gjithë zemër. Elia ishte njeri shi sikurse ne: u lut me gjithë shpirt të mos bjerë shi dhe mbi tokë nuk ra shi për tri vjet e gjashtë muaj. Dhe përsëri u lut dhe qielli dha shi e toka dha frytin e vet.

Vëllezërite mi, në qoftë se ndonjë prej jash e lë Udhën e se Vërtetës, por nëse ndekush e kthen, le ta dini se kush e kihen mëkatarin prej udhës së gabuar do të (ia) shëlbojë shpirtin nga vdekja dhe do të bëjë të zhduket një shumicë mëkatesh.

Alliluia (3 herë)

- Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë Shpëtimtarit tonë.

Alliluia (3 herë)

- Le të qasemi përpara Atij me lavdërime e të ngrëjmë zërin tek Ai me psalmne, se Perëndi i madh është Zoti e mbret i madh mbi gjithë dheun. *Alliluia (3 herë).*

VANGELO

(Mt. 9, 1-8)

VANGJELI

In quel tempo, salito su una barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città. Ed ecco, gli portarono un paralitico steso su un letto. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: "Coraggio, figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati". Allora alcuni scribi cominciarono a pensare: "Costui bestemmia". Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: "Perché mai pensate cose malvagie nel vostro cuore? Che cosa dunque è più facile, dire: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati e cammina? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati: alzati, disse allora al paralitico, prendi il tuo letto e va a casa tua". Ed egli si alzò e andò a casa sua. A quella vista, la folla fu presa da timore e rese gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

Nd'atë mot, Jisui, po që u hyp te barka, shkoi mbatanë e vate te katundi i tij. E i sualltin Atij një paralitik, të shtënë mbë shtrat. Jisui pa besën e tyre e i tha paralitikut: "Bën zëmër, o bir, të ndjehen mbëkatet e tua". E njo se ca ndër shkribat thanë mbë vetëhenë: "Ky mallkon". E njohur Jisui trutë e tyre, tha: "Pse ju mendoni të liga ndër zëmrat tuaja? Ç'është më lé të thuash: të ndjehen mbëkatet e tua, osë të thuash: Ngreu e ec? E se ju të dini pra se Biri i njeriut ka zotëri mbi dhenë të ndjenjë mbëkatet", ahiera i thotë paralitikut: "Ngreu, mirr shtratin tënd e ec te shpia jote". E po që u ngre, vate te shpia e tij. Parë këtë, gjindjet u çuditën e lavdëruan Perëndinë, që i jep këtë zotëri njerëzvet.

MEGALINARION

Axion estin ...

KINONIKON

Enite ton Kìrion ek ton uranòn; enite aftòn en dis ipsistis. (3 volte). Alliluia (3 volte).

Lavdëroni Zotin prej qiellvet; lavdëronie në më të lartat. (3 herë). Alliluia (3 herë).

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. (3 volte). Alliluia (3 volte).

DOPO "SÓSON, O THEÓS":

Idhomen to fos...

APÓLISIS

O Anastàs ek nekròn...

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it